

1-3 MAGGIO 2015

Sui sentieri della Grande Guerra - Altopiano di Asiago - Itinerari a piedi ed in mountain-bike

Pernottamento: in albergo

Itinerari a piedi:

1° giorno: dislivello ↑↓570 mt -Tempo di percorrenza: 6/7h - Difficoltà EE

2° giorno: dislivello ↑↓750 mt -Tempo di percorrenza: 6/7h - Difficoltà E

3° giorno: dislivello ↑↓625 mt -Tempo di percorrenza: 5/6h - Difficoltà E

Attrezzatura e abbigliamento: da media montagna, con torcia elettrica e casco per le gallerie

Nell'anno che commemora l'inizio della Prima Guerra Mondiale abbiamo deciso di dedicare un lungo weekend a visitare una delle aree montuose che sono state maggiormente colpite dall'evento bellico, e su cui questo ha lasciato maggiori testimonianze: l'Altopiano di Asiago è stato in Italia il luogo dove il conflitto è durato più a lungo, dal primo colpo di cannone sparato dal forte di Verena alle ore 4 del 24 maggio del 1915 fino all'armistizio del 4 novembre 1918.

Qui opere fortificate sono state costruite sia per proteggere le linee difensive italiane che come arroccamento delle linee offensive austriache, e bombardamenti immani hanno modificato il territorio, lasciando sul desolato altopiano carsico distruzione e morte.

L'Altopiano costituì parte del nucleo difensivo che consentì nel 1916 di bloccare l'avanzata austriaca della Strafexpedition e fu segnato nell'estate del 1917 dalla tremenda battaglia dell'Ortigara, con il sacrificio di decine di migliaia di soldati delle due parti. Come ricorda il libro "L'anno della vittoria" di Mario Rigoni Stern, l'Altopiano uscì totalmente distrutto dalla guerra: rovine occupavano il posto dei paesi bombardati, ed i boschi, ove non tagliati dai soldati, furono pure colpiti dal bostrico. Trincee e forti, camminamenti e gallerie, sacrari e cimiteri furono il lascito della guerra, e tuttora segnano profondamente il paesaggio. I resti della storia militare sono stati recentemente valorizzati dalla creazione di un "Museo all'aperto della Grande Guerra".

Una visita a questi luoghi non vuole essere quindi una semplice escursione in un ambito montano, ma un percorso attraverso la storia del nostro paese, un percorso che richiede anche una preparazione culturale, per cui si invita chi vuole partecipare, per rendere più profonda la propria esperienza dei luoghi, ad andare a leggere prima le pagine di Emilio Lussu e Mario Rigoni Stern, ed a vedere i film di Francesco Rosi e Ermanno Olmi.

I nostri 3 giorni sull'Altopiano ci porteranno a visitare alcuni dei luoghi più celebri per gli eventi bellici: gli escursionisti a piedi e quelli in mountain-bike seguiranno itinerari distinti ma con il medesimo tema di fondo.

Gli itinerari proposti potranno subire modifiche in funzione delle condizioni di innevamento e delle condizioni meteorologiche.

ITINERARI ESCURSIONISTICI

Primo itinerario - Monte Ortigara (2105 m) - Punto di partenza: Piazzale Lozze (1771 m)

Il monte Ortigara è diventato "Zona Sacra" per l'Italia dopo la durissima battaglia durata 19 giorni, nel giugno 1917, cui parteciparono circa 400.000 soldati delle due parti ed in cui persero la vita decine di migliaia di soldati italiani ed austro-ungarici.

L'itinerario proposto percorre una delle principali arterie logistiche della zona nord-orientale dell'altopiano ed uno dei nodi cardine della linea difensiva italiana. Da piazzale Lozze si segue il sentiero CAI 841, che segue la strada costruita nel 1917 dai genieri alpini, fino alla Cima della Campanella. Si prosegue fino all'Osservatorio Torino (per la visita è necessaria pila elettrica), da cui si gode un panorama vastissimo dal gruppo di Lagorai alle Dolomiti Bellunesi. Dal crinale della cima Caldiera si scende alla vasta dolina del Pozzo alla Scala, occupata da baraccamenti e caverne. Si prosegue lungo il sentiero 841 attraverso il vallone dell'Agnellizza, quindi si risale il ripido versante settentrionale dell'Ortigara, seguendo i camminamenti delle truppe, attrezzati con corde metalliche. Attraverso una galleria in salita si perviene dapprima alla quota 2082 dell'Ortigara, dove è posto il cippo commemorativo austriaco, poi proseguendo verso sud alla colonna mozza in granito di Cima Ortigara a quota 2106 m posta dagli alpini "per non dimenticare". Il panorama del campo di battaglia è impressionante: la desolata piattaforma carsica è ancora profondamente segnata dai pesantissimi bombardamenti.

La discesa al piazzale Lozze avviene dal facile Sentiero Tricolore.

Secondo itinerario – Cima Dodici (2336 m) - Punto di partenza: bivio di malga Galmarara (1614 m)

Cima XII è la massima elevazione dell'Altopiano, punto nevralgico del fronte bellico. Il nome le è stato dato dagli abitanti di Borgo Valsugana, che usavano questa montagna come meridiana in quanto alle ore 12 proietta un cono d'ombra sul loro paese.

Dal bivio di malga Galmarara si imbecca verso nord il sentiero CAI 830, che con una serie di modesti saliscendi raggiunge il Bivio Italia; da qui mediante il sentiero CAI 835 si degrada verso la Busa del Cavallo. Nei pressi di un'ampia curva si abbandona la strada per deviare sul sentiero che raggiunge la base della piramide sommitale di cima Dodici; risalendo il versante sudest della cima il sentiero si fa più ripido fino ad arrivare alla duplice croce di vetta.

Al ritorno si segue il sentiero SAT 211 che scende verso la Busa delle Dodese da cui piegando verso sud su facile mulattiera si torna al Bivio Italia ed al punto di partenza.

Terzo itinerario – Monte Zebio (1717 m) - Punto di partenza: Val Giardini (1100 m)

Il Monte Zebio fu conquistato dagli austriaci nella primavera del 1916; gli italiani tentarono varie volte senza successo di riprenderlo finché, nel 1917, scavarono una galleria di mina sotto il caposaldo austroungarico. La mina sarebbe dovuta esplodere all'inizio dell'offensiva dell'Ortigara il 10 giugno; un imprevisto, forse un fulmine, la innescò però in anticipo, causando la perdita dell'intero presidio della Brigata Catania. Il settore tra lo Zebio e l'Ortigara vide il maggior sacrificio di sangue della guerra, tra assalti e contrassalti delle due parti. Su questa cima si ambienta il film "Uomini contro" di Francesco Rosi.

Si parte dalla val Giardini, seguendo la stradina sterrata con segnavia CAI 832B, proseguendo in salita oltre il monumento a due partigiani Rigoni e quindi nel bosco Hintertal. Proseguendo nel bosco si supera una postazione di artiglieria e poi il cimitero di guerra della brigata Sassari. Dal bivacco Stalder si prosegue verso nord-est in leggera discesa, immettendosi poi nel sentiero CAI 832, fino a raggiungere il cratere della Mina di Scalambon (quota 1677 m). Procedendo verso malga Zebio si incontrano trincee e gallerie che circondano la crocetta di Zebio (1708 m), fortissimo caposaldo austroungarico. La discesa avviene attraverso il sentiero che porta al bivacco dell'Angelo ed alla Puntara del Lom.

ITINERARI CICLOESCURSIONISTICI IN MTB

I 3 itinerari saranno sicuramente oggetto di valutazione in loco in funzione della neve presente in quota. Tutti gli itinerari si svolgeranno su strade militari costruite secondo le tecniche del tempo e su strade forestali più recenti. Le difficoltà possono variare da TC (alcune strade forestali) ad MC (strade militari in quota).

Tutti gli itinerari partiranno dalla zona di Asiago-Gallio 1000 m slm. I dislivelli sono indicativi e potrebbero aumentare o diminuire in funzione delle condizioni che troveremo.

Itinerario 1: Val di Nos, Bivio Conrad, Bivio Italia, Monte Ortigara (metri 2106) (innevamento permettendo), discesa Val Galmarara. (1200-1500 m dislivello in funzione della vetta, 50 km circa)

Itinerario 2: Campo Mulo, Marcesine verso Piazzale delle Lozze 1200 m 50 km

Itinerario 3: Asiago Turcio Monte Corno Bar Alpino Cesuna Asiago (600 m 30 km). (Quota max 1300)

Data la lunghezza degli itinerari, i dislivelli importanti, l' ambiente e la stagione ancora primaverile la attrezzatura da indossare e da portare con se dovrà essere quella necessaria a poter fronteggiare qualsiasi cambiamento meteo o necessità di sosta forzata (esempio per guasti meccanici). Non sono presenti fonti di acqua e i rifugi sono presenti solo alla fine delle strade asfaltate. (CASCO OBBLIGATORIO)



Ottobre 1927 - M. Ortigara q. 2105



Foto Bonino - Astoria